



Bruxelles, 12 aprile 2022
(OR. en)

8185/22

**Fascicolo interistituzionale:
2022/0017(NLE)**

**SCH-EVAL 46
FRONT 159
COMIX 185**

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	12 aprile 2022
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	7786/22
Oggetto:	Decisione di esecuzione del Consiglio recante raccomandazione relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2021 dell'applicazione, da parte dell' Italia , dell' <i>acquis</i> di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne

Si allega per le delegazioni la decisione di esecuzione del Consiglio recante raccomandazione relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2021 dell'applicazione, da parte dell'Italia, dell'*acquis* di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne, adottata dal Consiglio nella sessione del 12 aprile 2022.

In linea con l'articolo 15, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1053/2013 del Consiglio, del 7 ottobre 2013, la presente raccomandazione sarà trasmessa al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali.

RACCOMANDAZIONE

relativa alla correzione delle carenze riscontrate nella valutazione 2021 dell'applicazione, da parte dell'Italia, dell'*acquis* di Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1053/2013 del Consiglio, del 7 ottobre 2013, che istituisce un meccanismo di valutazione e monitoraggio per verificare l'applicazione dell'*acquis* di Schengen e che abroga la decisione del comitato esecutivo del 16 settembre 1998 che istituisce una Commissione permanente di valutazione e di applicazione di Schengen¹, in particolare l'articolo 15, paragrafo 3,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Tra il 27 giugno e il 4 luglio 2021 è stata effettuata nei confronti dell'Italia una valutazione Schengen nel settore della gestione delle frontiere esterne. A seguito della valutazione, con decisione di esecuzione C(2022) 920 della Commissione è stata adottata una relazione riguardante i risultati e le valutazioni, che elenca le carenze riscontrate.

¹ GU L 295 del 6.11.2013, pag. 27.

- (2) In Italia sono stati riscontrati elementi di particolare interesse per quanto riguarda la cooperazione internazionale e inter-agenzia. La cooperazione multilaterale e bilaterale che l'Italia ha instaurato con paesi terzi, anche per quanto riguarda la sorveglianza delle frontiere marittime, contribuisce attivamente alla sicurezza dello spazio Schengen affrontando diverse sfide quali la migrazione irregolare, la criminalità transfrontaliera e le minacce all'ordine pubblico, e aiuta a salvare vite umane prevenendo situazioni di pericolo in mare. Inoltre, le squadre investigative interforze istituite da diverse autorità di contrasto (Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Arma dei Carabinieri e Guardia Costiera) sostengono la lotta contro la migrazione irregolare e la criminalità transfrontaliera. Tali squadre facilitano le indagini su episodi di criminalità quali, tra l'altro, la tratta di esseri umani e il traffico di migranti, rappresentando così un importante strumento a disposizione del sistema di polizia giudiziaria italiano.
- (3) È opportuno formulare raccomandazioni sui provvedimenti correttivi che l'Italia deve adottare per colmare le carenze riscontrate nell'ambito della valutazione. Alla luce dell'importanza del rispetto dell'*acquis* di Schengen, in particolare per quanto riguarda l'analisi dei rischi, la conoscenza situazionale operativa e le procedure di verifica di frontiera, la formazione e le risorse umane, dovrebbe essere data priorità all'attuazione delle raccomandazioni 3, 5, 9, 17 e 20.
- (4) È opportuno trasmettere la presente decisione al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali degli Stati membri. Entro tre mesi dall'adozione della decisione l'Italia deve, a norma dell'articolo 16, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1053/2013, elaborare un piano d'azione che elenchi tutte le raccomandazioni volte a correggere ogni carenza riscontrata nella relazione di valutazione e presentarlo alla Commissione e al Consiglio,

RACCOMANDA:

l'Italia è invitata a

Meccanismo nazionale di controllo della qualità

1. istituire un meccanismo globale di controllo della qualità a livello nazionale che riguardi tutte le componenti della gestione europea integrata delle frontiere e le autorità di controllo delle frontiere e che preveda valutazioni sistematiche e ben pianificate a livello nazionale; menzionare, nella parte conclusiva delle relazioni di valutazione, le autorità responsabili dell'attuazione delle raccomandazioni, le fonti di finanziamento e il calendario;
2. migliorare la qualità e la coerenza della raccolta dei dati necessari per la valutazione delle vulnerabilità effettuata da Frontex;

Analisi dei rischi

3. migliorare l'attuazione del modello comune di analisi integrata dei rischi (CIRAM 2.0) a livello nazionale, regionale e locale attraverso:
 - lo sviluppo e l'attuazione di una metodologia nazionale per l'analisi dei rischi e un programma di formazione nazionale specifico per tutte le autorità nazionali responsabili del controllo di frontiera, al fine di garantire un livello comune di analisi dei rischi;
 - l'integrazione nell'analisi dei rischi dei risultati della valutazione delle vulnerabilità e dell'impatto;
 - il miglioramento della cooperazione operativa inter-agenzia tra Guardia di Finanza, Agenzia delle dogane e Guardia Costiera in relazione all'analisi dei rischi;

Conoscenza situazionale a livello nazionale ed europeo e sorveglianza delle frontiere

4. garantire che il centro nazionale di coordinamento sia a conoscenza della situazione quanto più possibile in tempo reale, acquisendo informazioni 24 ore su 24 da tutte le autorità responsabili del controllo di frontiera;

5. migliorare il quadro situazionale operativo, la capacità di risposta e la pianificazione coerente della sorveglianza delle frontiere marittime assicurando l'interoperabilità basata sul principio della necessità di sapere tra i tre sistemi operativi gestiti rispettivamente dalla Guardia di Finanza, dalla Guardia Costiera e dalla Marina; aumentare il numero di membri del personale nelle sale operative della Guardia di Finanza a livello regionale e locale;

Capacità nazionali per il controllo di frontiera

a) *risorse umane e tecniche*

6. designare un numero sufficiente di operatori incaricati di svolgere compiti di analisi dei rischi e garantire una formazione adeguata sulla metodologia di analisi dei rischi, in linea con il CIRAM 2.0, negli aeroporti di Fiumicino e di Linate conformemente agli articoli 15 e 16 del codice frontiere Schengen;
7. garantire che la polizia di frontiera disponga di attrezzature idonee per individuare persone nascoste nei veicoli, quali esempio rilevatori di battito cardiaco e di anidride carbonica, e utilizzare in tutti i porti unità cinofile per il rilevamento di persone nascoste;

b) *istruzione e formazione*

8. migliorare il livello generale delle conoscenze delle guardie di frontiera che effettuano verifiche di frontiera in prima linea alle frontiere aeree per garantire una qualità permanente e uniforme delle verifiche di frontiera attraverso una formazione approfondita che comprenda anche corsi di aggiornamento;
9. garantire che le guardie di frontiera ricevano una formazione continua e corsi di aggiornamento sufficienti prima di essere assegnate ai valichi di frontiera, ad esempio intensificando la frequenza dei corsi di formazione di base delle guardie di frontiera impartiti dal Centro di addestramento della Polizia di Stato di Cesena;
10. garantire che tutte le guardie di frontiera operative che effettuano verifiche di frontiera abbiano ricevuto adeguati corsi di inglese e valutare la possibilità di utilizzare a tal fine la piattaforma online "English for border guards"; garantire che sia impartita una formazione linguistica sufficiente in arabo e francese per lo svolgimento delle verifiche di frontiera nel porto di Palermo;

Procedure di verifica di frontiera

11. porre fine alla pratica di registrare i beneficiari del diritto alla libera circolazione (ossia i cittadini UE/CH/SEE e i loro familiari) nella banca dati nazionale COPE;
12. garantire un'adeguata profilazione del flusso di passeggeri da parte delle guardie di frontiera ai varchi per il controllo di frontiera automatizzato;
13. rendere le procedure per l'imposizione di sanzioni ai vettori aerei conformi all'articolo 26, paragrafo 2, della convenzione di Schengen e all'articolo 4 della direttiva 2001/51/CE del Consiglio;
14. rendere la procedura di rilascio dei visti alla frontiera conforme agli articoli 34 e 35 del codice dei visti; garantire che tutti i moduli uniformi siano aggiornati conformemente all'allegato I del codice dei visti e all'atto di esecuzione C (2020) 64 final della Commissione del 15.1.2020;

Siti specifici

a) punto di crisi (hotspot) di Lampedusa

15. adeguare la capacità di accoglienza e migliorare le condizioni di accoglienza e i servizi di sostegno disponibili presso il punto di crisi di Lampedusa per rispondere alle esigenze dei migranti in arrivo, comprese le persone vulnerabili, conformemente al regolamento (UE) 2016/399 del Parlamento europeo e del Consiglio (codice frontiere Schengen) e alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
16. garantire che le attività di contrasto presso il punto di crisi siano svolte in modo efficiente e tale da consentire lo screening, l'interrogatorio (debriefing) e la profilazione; fornire un sostegno psicologico personalizzato alle guardie di frontiera che operano sotto una forte pressione a causa di circostanze locali specifiche;
17. aumentare con urgenza il numero permanente di operatori di coordinamento della Guardia di Finanza presso la sezione navale di Lampedusa;

b) porto di Bari e porto di Brindisi

18. garantire che le guardie di frontiera che operano nei porti di Bari e di Brindisi siano a conoscenza delle procedure da applicare in caso di controlli discreti e le seguano;
19. adattare l'infrastruttura dei porti di Bari e Brindisi allo scopo di garantire una separazione sufficiente del flusso di traffico tra zone Schengen e zone non Schengen per impedire attraversamenti non autorizzati delle frontiere;

c) porto di Palermo

20. assicurare che sia disponibile personale in numero adeguato per le verifiche di frontiera;
21. garantire che gli agenti in prima linea nelle cabine siano visibili regolando le finestre della cabina in modo da consentire verifiche faccia a faccia e una migliore comunicazione tra gli agenti in prima linea e i passeggeri;

d) aeroporto di Milano Malpensa

22. garantire che siano disponibili esperti in materia di documenti durante l'orario operativo dell'aeroporto;

e) aeroporto di Venezia

23. garantire che il numero di membri del personale sia adeguato a una situazione in evoluzione, tenendo conto del futuro aumento dei flussi di passeggeri e dei nuovi compiti derivanti dai prossimi sviluppi nel controllo di frontiera;
24. individuare i motivi dell'elevato avvicendamento di personale all'aeroporto di Venezia e istituire strumenti per prevenire tale frequente avvicendamento, ad esempio introducendo un periodo minimo di permanenza nel luogo di assegnazione.

Fatto a Bruxelles, il

Per il Consiglio

Il presidente
